

## Il processo LE SCELTE DELLE IMPRESE

# Accordo di servizio con l'Agenzia per la delega alla conservazione

Ottimale  
l'archiviazione  
digitale  
di documenti  
attivi e passivi

PAGINA A CURA DI  
Massimiliano Mastrotto  
Benedetto Santacroce

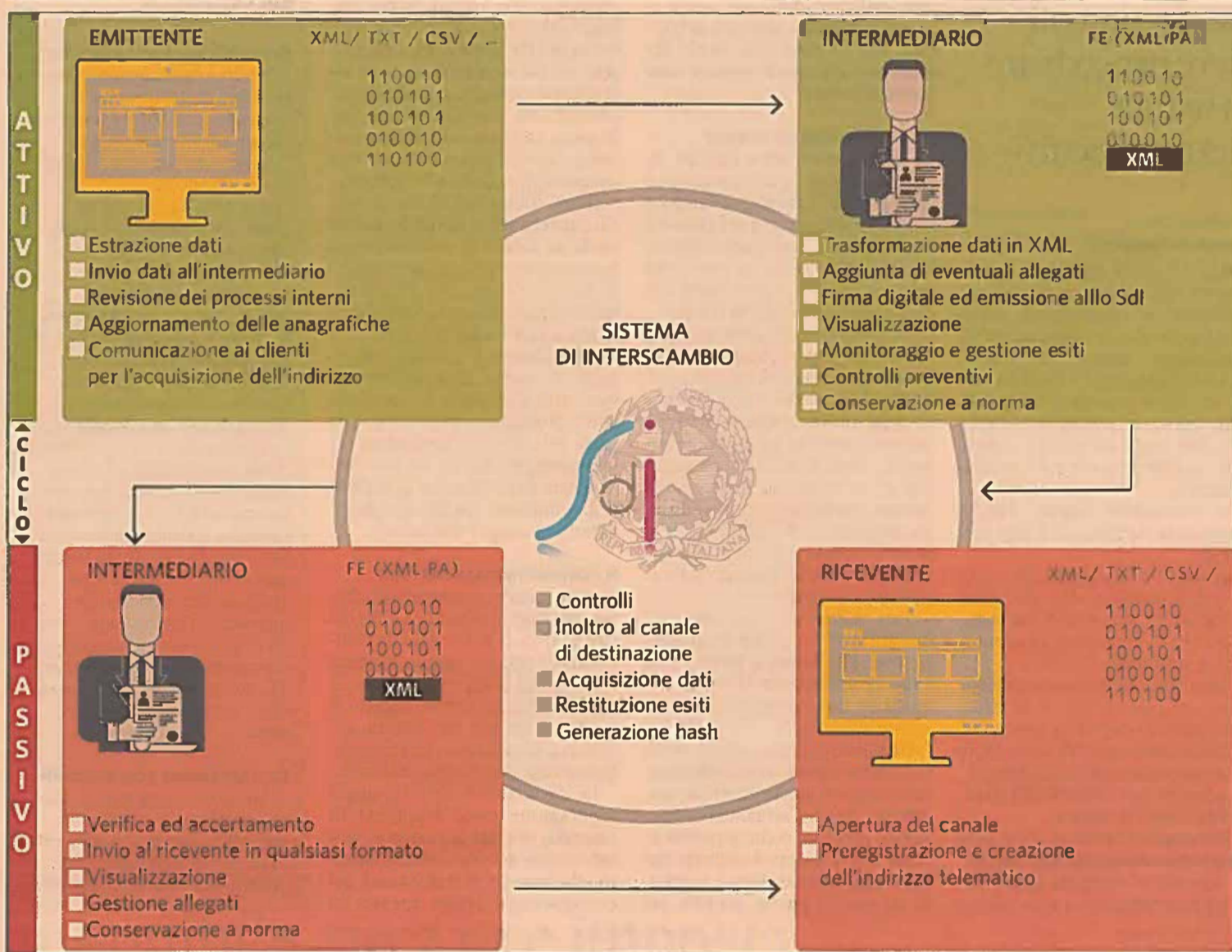
Il flusso della fatturazione elettronica con il passaggio dal sistema d'interscambio (Sdi) impone all'emittente e al destinatario un percorso obbligato di preparazione per rispondere tempestivamente alle regole imposte dalla legge di Bilancio 2018. Nello sviluppo di questo percorso l'impresa o il professionista si può far aiutare da un intermediario per la realizzazione di tutte quelle attività che sono standardizzate e, facilmente trasformabili, in processi integralmente automatizzati. Tali attività possono essere realizzate direttamente dall'operatore economico che deve, però, strutturarsi al suo interno e dotarsi di software dedicati. Vediamo in sintesi quali sono i passaggi cruciali lato emittente e lato destinatario per essere pronti ai due appuntamenti del 1° luglio 2018 e del 1° gennaio 2019. Per il primo appuntamento il maggiore interesse è lato destinatario, in quanto l'obbligo riguarda solo le cessioni di gasolio e benzina destinato all'autotrazione e quindi coinvolge tutte le partite Iva, in quanto acquirenti di carburanti. Sul lato emittenti l'obbligo riguarda tutta la filiera dei predetti carburanti e tutti i distributori stradali.

### IMPEGNI NECESSARI DEL FORNITORE

L'impresa e il professionista devono, in primo luogo verificare i processi interni di fatturazione per verificare la loro conformità con i tracciati imposti dalle specifiche tecniche. In effetti, questa analisi realizzata su diverse imprese e su diversi settori ha già rivelato un forte disallineamento sia in termini di modalità che di tempistica con cui i sistemi formano, contabilizzano e trasmettono la fattura. Inoltre è necessario aggiornare ovvero integrare le anagrafiche. A questo scopo si ritiene necessario che i fornitori inviino ai propri clienti una apposita comunicazione con cui invitano questi ultimi a fornire i dati necessari per poter trasmettere il file allo Sdi con la certezza di recapitare la fattura all'indirizzo giusto.

Quale terza fase necessaria l'emittente, anche con l'accordo dei propri partner commerciali, dovrà decidere quali dati, oltre a quelli ob-

### Tutti i passaggi



bligatori vuole far confluire nel file Xml della fattura. Solo dopo questi tre step l'emittente sarà in grado di estrarre i dati per inviarli a un intermediario ovvero per trasformarli nel formato strutturato previsto dalle specifiche tecniche.

Ancor prima di trasmettere il file sarà necessario effettuare una serie di verifiche sulla base dei codici di controllo dello Sdi per evitare che la fattura venga scartata e quindi si abbia per non emessa.

La trasmissione allo Sdi potrebbe essere preceduta dall'apposizione sul file e sugli eventuali allegati di una firma elettronica qualificata.

### GLI IMPEGNI DEL DESTINATARIO

L'acquirente/committente da parte sua in primo luogo deve aprire un canale di comunicazione con lo Sdi. Questa operazione può essere realizzata con l'invio di una Pec ovvero me-

dante un processo di accreditamento con acquisizione di un codice ID dal sistema d'interscambio. Sotto questo profilo per evitare problemi si potrebbe provvedere o direttamente o attraverso un intermediario abilitato di cui all'articolo 3 del Dpr 322/98 ad una preregistrazione nel sito dell'agenzia delle Entrate. La preregistrazione consente allo Sdi di ricollegare in modo automatico le fatture ricevute con la partita Iva del cliente a prescindere dall'indirizzo informatico indicato dal fornitore sul file Xml.

Il destinatario, al momento della ricezione della fattura deve provvedere ad un accertamento del file. Rispetto alla fattura verso la Pa, il processo tra privati non prevede che il destinatario possa inviare allo Sdi una notifica di rifiuto o di accettazione del file. Queste tipologie di notifiche sono state escluse perché potevano generare dei ritardi da parte del

cessionario/committente nell'elaborazione della fattura ricevuta

### GLI IMPEGNI COMUNI

Sia il fornitore che il cliente sono chiamati a gestire i file emessi e ricevuti in modalità esclusivamente informatica. Da questo punto di vista risulta importante assumere una decisione su come si vogliono conservare le fatture e i relativi allegati. La legge di Bilancio 2018 ha previsto che le fatture trasmesse o ricevute tramite lo Sdi sono conservate direttamente dall'Agenzia. Anche il provvedimento della stessa Agenzia del 30 aprile 2018 ha ribadito il principio indicando che i contribuenti devono, però, stipulare con l'Agenzia un apposito accordo di servizi. Il problema di questo servizio è che la conservazione è limitata alle fatture, mentre una più ampia utilità operativa ed economica della conservazione impone la conservazione elettronica anche dei

registri e di tutti i documenti relativi al ciclo attivo e passivo.

Un ulteriore impegno comune è rappresentato dalla gestione e conservazione degli esiti e delle notifiche del Sdi. Le notifiche all'interno del sistema di fatturazione elettronica rivestono un'importanza fondamentale perché fissano il tempo per la presa in carico del file, restituiscono l'hash del file inviato, comunicano gli scarti o la ricezione del file da parte del destinatario ovvero il mancato recapito. Particolare attenzione andrà data a tutte quelle consuetudini di settore (ad esempio stati avanzamento lavori nei subappalti) che dovranno essere gestite o nel tracciato Xml o negli allegati alla fattura e che se fossero gestiti con comunicazioni collaterali (mail, fax) comporterebbero per assurdo un aggravio di costi invece che una semplificazione.